

# CITTÀ PARCO

L'obiettivo di aumentare le qualità ambientali viene raggiunto attraverso l'individuazione di un modello insediativo rinnovato a dominante verde basato sui principi di **SOSTENIBILITÀ** e **RESILIENZA**, un **ECOSISTEMA URBANO** riqualificato e a misura di chi lo abita: **LA CITTÀ PARCO**.

La città parco raccoglie le sfide legate alla transizione ecologica dei contesti urbani individuando gli assetti strategici generali e le azioni specifiche sul territorio.

— Connessioni verdi per una continuità del sistema ambientale. Il principio che è alla base di una pianificazione fortemente orientata alla riconversione ambientale è quello di assicurare la continuità delle

**CONNESSIONI** ecologiche e dei macro **SISTEMI AMBIENTALI**. L'inesorabile cancellazione del suolo naturale, la cementificazione degli alvei dei fossi, l'intubazione dei corsi d'acqua, come è avvenuto a San Basilio, dove il paesaggio ha progressivamente perso le sue funzioni ecosistemiche, sono processi che richiedono radicali interventi di riconversione e risorse economiche adeguate per sostenere strategie ambientali che possono configurarsi come prassi consolidate e alternative rispetto quelle che purtroppo ancora oggi presidono alle **TRASFORMAZIONI URBANE**.

In Particolare si rende necessario immaginare le connessioni verdi come delle vere e proprie infrastrutture a carattere ambientale che conformano, nella loro articolazione dei sistemi urbani rigenerati e restituiti alle loro funzioni primarie ovvero quelle della **NATURALITÀ**.

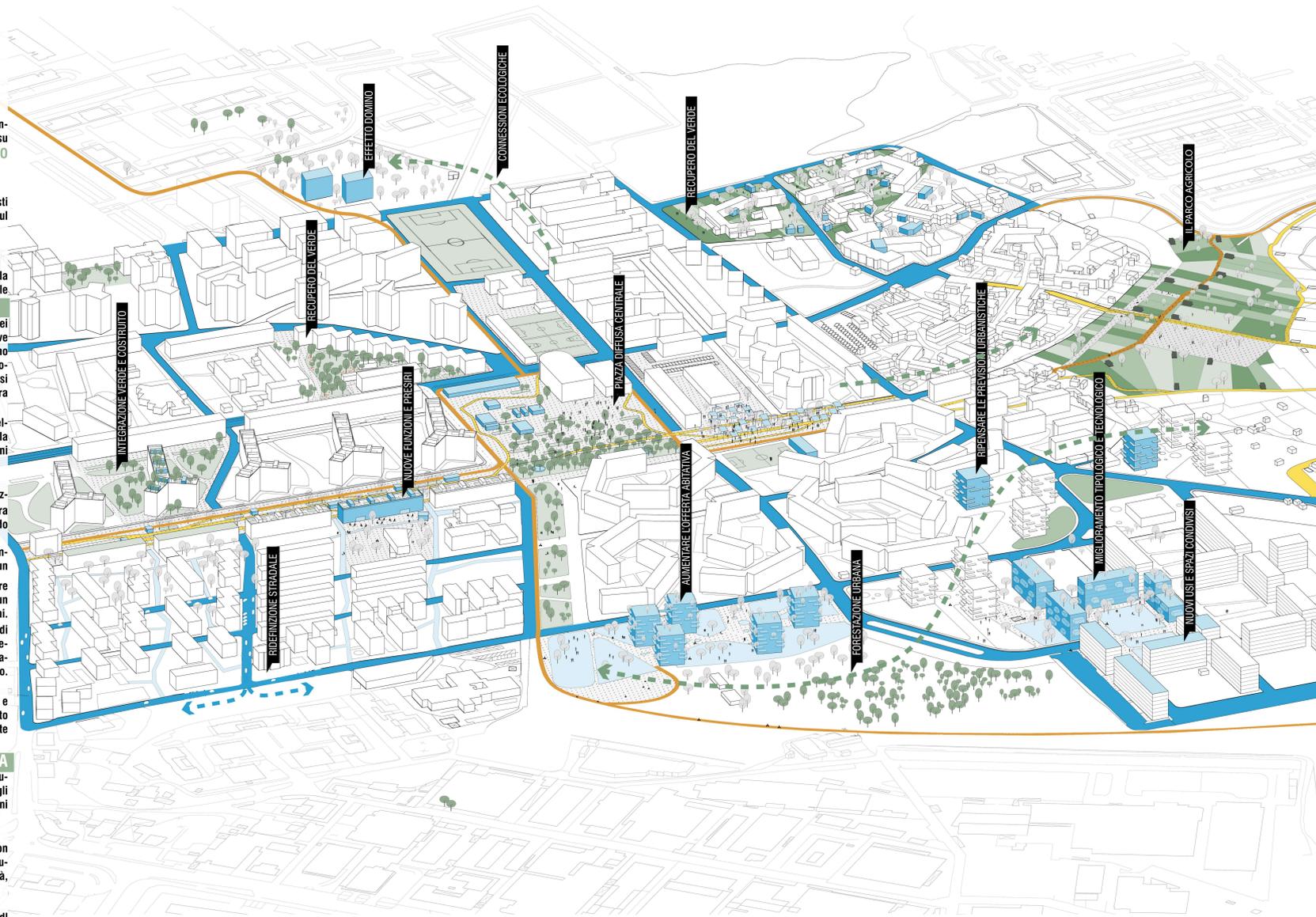
— Un'opportunità di notevole importanza è rappresentata dalla riorganizzazione degli **ORTI URBANI** e della trama consolidata di una "agricoltura in città" che fa parte del paesaggio della capitale fuori e dentro il raccordo anulare.

Il quartiere San Basilio confina con un sistema molto diffuso di orti e di campi coltivati che si estende lungo il Grande Raccordo Anulare occupando un ambito di circa 280.000 mq. **IL PARCO AGRICOLO** deve essere concepito come un progetto non confinato in un ambito residuale ma come un intervento di paesaggio che contempla al suo interno la città e le sue funzioni. L'antitesi tra **CITTÀ** e **CAMPAGNA** può essere quindi superata a favore di modelli che restituiscono la dimensione di orto di quartiere può essere collegata ad eventi e manifestazioni di promozione dei prodotti locali anche attraverso banchi dedicati nel mercato rionale e nella nuova piazza di San Basilio.

— La lotta ai **CAMBIAIMENTI CLIMATICI** richiede interventi urgenti e radicali, la dimensione esemplificativa e comunicativa che ha caratterizzato l'approccio a questo tema in Italia negli ultimi anni deve necessariamente convergere verso azioni strategiche capaci di fornire dei risultati e degli effetti positivi misurabili. I programmi di **FORESTAZIONE URBANA** rappresentano un contributo fondamentale per aumentare il capitale naturale, realizzare e delle infrastrutture verdi e per aumentare la resilienza degli ecosistemi, ovvero la loro capacità di assorbire e compensare le pressioni antropiche, contrastando gli effetti del cambiamento del clima.

— Permeabilità e **INTEGRAZIONE DEI SISTEMI VERDI** nel costruito con la possibilità di migliorare la prestazione ecologica dello spazio urbano aumentando la presenza del verde negli edifici e adottando principi di Porosità, Resilienza, Sostenibilità.

— San Basilio è già oggi un quartiere molto verde, un punto fondamentale di programma sarà quello di focalizzare l'attenzione sul **RECUPERO DEL VERDE** del quartiere esistente anche attraverso il sostegno alle attività di vicinato per la cura e la manutenzione degli spazi verdi.



# CURA DELLA CITTÀ

Il processo di recupero e di riqualificazione sostenibile della città esistente è diretto a favorire l'affermazione di modelli abitativi più equilibrati, più salutarci e più equi. **LA CURA DELLA CITTÀ** è intesa come principio progettuale, come un'attitudine a occuparsi delle questioni aperte, a prendersi cura delle persone e fornire delle prospettive di ibridazione, di flessibilità e di adattabilità dei luoghi.

— Uno degli obiettivi del Piano di Recupero è quello di rigenerare il patrimonio costruito esistente per aumentare l'**OFFERTA ABITATIVA** limitando il consumo di suolo e affermando modelli di sviluppo urbano più equilibrati e alla scala del quartiere. Questo obiettivo viene raggiunto operando sulle **CARATTERISTICHE TIPOLOGICHE** dei diversi edifici e promuovendo un diverso gradiente di interventi: da quelli di adeguamento funzionale degli alloggi mediante soluzioni puntuali fino agli interventi più trasformativi dove viene previsto l'ampliamento, l'aggiunta di volumetrie e la nuova edificazione.

— Nella trasformazione delle tipologie e nella individuazione di **NUOVI SPAZI D'USO E SPAZI CONDIVISI** si dà particolare importanza a ridefinire i rapporti tra **COSTRUITO**, **SPAZIO PUBBLICO** e **SPAZI CONDOMINIALI**. L'integrazione tra residenza e nuovi servizi corrisponde all'opportunità d'introdurre una diversa scala degli spazi di relazione ovvero quella di "vicinato" intesa come la strutturazione di spazi polifunzionali in condivisione diffusi nel quartiere e direttamente accessibili dalle unità abitative.

— La Rigenerazione urbana deve diventare il campo per sperimentare una nuova coesione sociale riportando al centro della vita dei cittadini la **CURA DEL PAESAGGIO** e la **CURA DELLA CITTÀ** attraverso un nuovo impegno e una nuova spinta alla partecipazione. Viene dunque prevista la dotazione di un **SISTEMA DI SERVIZI** con nuove funzioni e presidi: spazi polifunzionali versatili utilizzabili a diverse ore del giorno e facilmente accessibili anche attraverso applicazioni e gestioni condivise che possono configurarsi come punti di riferimento e attrattori di investimenti.

— La **TRASFORMAZIONE DELLE TIPOLOGIE EDILIZIE** a favore di un miglioramento funzionale e delle **PRESTAZIONI TECNOLOGICHE** viene indirizzata verso la possibilità di riutilizzare un patrimonio che oggi appare fortemente compromesso individuando nuove opportunità e nuovi spazi per abitare.

— La **NUOVA EDIFICAZIONE** è concepita come un completamento della città esistente in continuità con i suoi tessuti. Gli interventi sono mirati colmare il deficit di offerta abitativa e a consentire dei processi di rigenerazione del patrimonio esistente attraverso la possibilità di svuotare gli edifici più degradati e problematici, allontanare i suoi abitanti offrendo loro la possibilità di ricollocarsi in residenze con qualità molto più elevate nelle immediate vicinanze. Questo processo prende il nome di **EFFETTO DOMINIO**.

— I temi progettuali proposti nel Masterplan, in molti casi si sovrappongono ad altre **PREVISIONI URBANISTICHE**. Il programma Pilota intende in qualche modo anticipare delle scelte strategiche che possono portare a riconsiderare queste previsioni a favore di modalità di intervento che si rendono più attuali e più urgenti, centrate sui temi della **TRANSIZIONE ECOLOGICA/ CONTRASTO CAMBIAMENTO CLIMATICO/ EQUITÀ SOCIALE/ EMERGENZA ABITATIVA**.